

## GIORNALE DI PASSARIANO.

Martedì 1. Settembre 1807. Udine.

## NOTIZIE STRANIERE

## INGHILTERRA

Londra 4. Agosto.

## PARLAMENTO IMPERIALE

CAMERA DE' COMUNI.

## Bill pel cambiamento della milizia.

Lord Enrico Petty dimanda se sia intenzione della Camera di porre in attività il bill d'esercizio passato nell'ultima sessione come uno de' mezzi di difesa dell'Inghilterra.

Lord Castlereagh risponde che verranno immediatamente esercitati gli uomini ne' distretti in cui si sarà fatta l'estrazione, finchè si possa mettere in attività il nuovo bill; ma che a riguardo del bill d'esercizio egli ne farebbe l'oggetto d'una ulteriore deliberazione.

Dopo alcune osservazioni fatte da lord Petty e dal sig. Whitbread, si stava per passare all'ordine del giorno, quando il sig. Frankland si è alzato legnandosi che si volesse introdurre all'impensata e quasi furtivamente una clausola importante nel bill attualmente sottomesso alla Camera. Il sig. Frankland dichiara che il bill sembra a lui difetoso ne' suoi principj, e pensa che la milizia abbia qualche vantaggio sulle truppe regolari, riguardandola egli come una forza più solida e meglio stabilita. Il sistema della milizia diventa di giorno in giorno più importante, mentre quello delle truppe regolari ha bisogno d'esser rigenerato o almeno vivificato da un nuovo spirito, perchè del tutto non cada nell'avvilimento. L'Inghilterra, aggiunge egli, è divenuta in parte un paese mi-

liare, di modo che gli Officiali assenti da 10. anni possono appena riconoscerla. Si disse che la nostra patria era debitrice della sua libertà alle nostre discussioni, e che la sua forza procedeva dalla stessa sorgente; vorrei che si agguignesse che le nostre dissensioni non devono mai farci scordare la nostra libertà. Non bisogna forse render troppo semplice la nostra macchina; questo piano non sarebbe nè il migliore, nè il più conveniente al genere complicato della nostra costituzione; è meglio inculcare lo spirito militare a tutta la nazione; quelli che seguono soltanto la professione delle armi sono soggetti a diventare indolenti ed oziosi. E' necessario uno stimolo a queste specie di forza; ciò, che mi fa difendere il sistema militare dell'anno scorso, si è, ch'esso forma ad un tempo di cittadini e de' soldati. Il servizio limitato ad un certo numero d'anni ha certamente questo vantaggio. Ciò, che dava tanta attività ai Romani in tempo della Repubblica, era il cangiamento continuo de' soldati e degli officiali, il che destava in tutti il desiderio di distinguersi.

Il sig. Frankland ha letto allora una citazione di Blackstone sulla difesa costituzionale d'un paese libero ch'ei fa consistere nella riunione dei due stati di soldato e di cittadino. Le truppe regolari, aggiunge egli, non sono che il superfluo del sistema militare dell'Europa. Esse sono senza dubbio necessarie in queste circostanze; ma il loro vero sostegno dovrebb'essere nelle disposizioni e nello spirito militare del popolo. Del rimanente io non sono nemico del sistema delle requisizioni forzate per ciò che riguarda la difesa del paese; quest'ultimo punto non solo è un dovere, ma altresì una legge della natura.

Il sig. Frankland, conchiude invitando la Camera a non scoraggiare la milizia ed a non deliberare facilmente sul sistema in questione.





Il sig. Whitshed Keifne dà il suo voto per il *bill*, non già che li trovi ottimi e perfetti; ma perchè riguarda come importantissima cosa il compiere l'armata al più presto possibile; i ministri, dice egli, considerano queste risoluzioni come sufficienti pel momento attuale, e le prendono sulla loro responsabilità; immagino ch'essi preparino per la prossima sessione de' regolamenti per la totale organizzazione del militare.

Il sig. Whitshed lesse allora un lavoro fatto su questo oggetto da un vecchio militare che si meritò molta considerazione. Le principali disposizioni di questo piano sono: 1. d'autorizzare i volontari ad organizzarsi in milizia locale, che si potrebbe chiamare in caso di bisogno, e che sarebbe portata a 160m. uomini; 2. d'autorizzare S. M. ad impiegare annualmente il quarto nell'armata regolare e per un anno soltanto; 3. i luogotenenti avranno il diritto di rimpiazzare con nuovi volontari nel corpo della milizia quelli che fossero entrati nell'armata di linea; e se non si presentasse un numero abbastanza grande, si ricorrerebbe all'estrazione senza esenzioni; 4. lo stato maggiore di questa milizia locale sarebbe impiegato ad instruire nell'armi gli uomini destinati a far parte della milizia arruolata; finalmente se gli rimanesse tempo, lo impiegherebbe ad esercitare egualmente gli uomini chiamati dal *bill* di esercizio, il che non sarebbe tutt'al più che una rivista. Il sig. Whitshed pensa che nulla vi sarebbe più efficace di questi provvedimenti.

Il segretario della guerra si lagna perchè il sig. Frankland non siasi spiegato chiaramente ed abbia troppo generalizzate le sue proposizioni. Egli si riporta al sig. Windham per rispondere all'articolo della preferenza che il sig. Frankland dà alla milizia sull'armata regolare, ed alle obiezioni che fa contro la semplicità de' regolamenti militari. In quanto all'idea delle leve forzate per l'armata regolare, crede egli che poche persone saranno di questo parere. Ciò che faceva d'uopo, dice egli, era di presentare alla Camera de' fatti positivi, in vece di perdersi in speculazioni, ed in discorsi generici. Credo che si potessero adottare le nuove risoluzioni, senza entrare nel piano dell'anno scorso; ma giacchè se n'è fatto sì sovente menzione, rammenterò alla Camera alcuni fatti relativi a questo piano; il suo oggetto principale era d'accrescere considerabilmente l'armata regolare, e se non ha soddisfatto a questo sco-

po, non vi è più nulla a dire contro la nuova risoluzione. Qui il segretario della guerra prova, colle carte deposte all'ufficio, che ne' primi sei mesi del 1806 il piano del sig. Windham non ha prodotto maggior numero d'uomini dell'antico sistema, e che non ha fornito nemmeno interamente i 18m. uomini che il bisogno dell'armata dimanda annualmente; e conchiude ricercando alla Camera se le nuove risoluzioni non le sembrino assolutamente necessarie.

Il dottor Laurence fa un pomposo elogio del piano del sig. Windham.

Il sig. Johnstone gli risponde, che il *bill* per trasferire la milizia nelle truppe regolari darà non solo delle forze difensive, ma ancora de' mezzi d'attacco contro il nemico.

Il sig. Wilberforce si meraviglia che pongasi in dubbio la necessità urgente d'accrescere la forza della nostra armata regolare; ma da un'altra parte teme che la nuova clausola non sia introdotta per impedire l'esecuzione del sistema del sig. Windham, bramerebbe quindi ch'esso fosse francamente e subito posto in attività; in conseguenza si oppone alla nuova risoluzione.

Lord Temple difende il sistema adottato dall'ultima amministrazione; prova ch'esso ha prodotto 16,074 uomini di più da gennaio all'ottobre 1806, di quel che non se ne fossero levati nel 1805 nello stesso periodo di tempo col mezzo dell'atto della forza addizionale.

Il sig. Windham assicura di non aver compreso nè lui, nè il dott. Laurence, accusandolo d'esser egli di parere che l'Inghilterra non corresse alcun pericolo. Egli ha voluto solamente dire che i ministri non avevano dimostrata l'urgenza della dissoluzione che proponevano; ne combatte le disposizioni e ne dimostra l'insufficienza, sostiene l'efficacia del suo piano, che assicura, dice egli, non solo pel presente, ma anche per l'avvenire la difesa dell'Inghilterra.

La Camera passa alle voci, 96 si dichiarano per la nuova clausola e 46 contro. (*Monit.*)

Altra di Londra del 6 Agosto.

Si sono spediti degli ordini in tutti i porti per arrestare i viaggiatori che presenteranno de' passaporti per uscir d'Inghilterra, dichiarando in oltre come nulli tutti i passaporti ottenuti prima e dopo l'embargo.

Quest'ordine, per quanto dicesi, non ha altro motivo che quello di continuare a mantenere il segreto sui preparamenti che si combinano col-

la spedizione del Baltico; la stessa ragione fa pensare che questa spedizione non abbia unicamente per oggetto l'esecuzione del provvedimento di cui ci aspettiamo di veder ben presto l'effetto: i rinforzi, che continuamente si vanno fornendo a questa spedizione, confermano la nostra opinione.

Le truppe imbarcate fino al dì 7 consistono: in una brigata delle guardie, di 2m. uomini; il 3, 4, 7, 8, 23, 42, 50, 52, 79, 81, 91, e 93 reggimenti; 8 compagnie d'artiglieria e la legione tedesca: nuove truppe si vanno ancora imbarcando con altrettanta attività che segretezza.

In conseguenza d'un energico proclama del Presidente degli Stati Uniti sui nuovi oltraggi della marina inglese, nella più parte delle città si sono tenute delle assemblee le quali hanno prese alcune risoluzioni per chiudere i porti americani al commercio inglese; e da questo momento è sospesa ogni comunicazione, e si nega ai vascelli inglesi la libertà di far provvigioni e toglier acqua. Parecchi capitani inglesi nel loro risentimento hanno insultato diversi punti delle coste, e vi hanno commesse delle violenze, e rapito de' bestiami.

Il governo americano va provvedendo in modo di porre le coste in istato di difesa e la sua marina sul piede di guerra. Tutti gli ufficiali hanno ricevuto ordine di recarsi immediatamente a Norfolk; si temeva pure un embargo il 6. Luglio, giorno della partenza della nave *The two Friends* che ha lasciato Charles Town, non avendo che due terzi del suo carico.

Noi non esitiamo ad annunciare che la guerra cogli Stati Uniti sarebbe un avvenimento vantaggiosissimo pel commercio.

(Estratto dal *Courier* dell'8 agosto)

#### DANIMARCA

Copenaghen 4. Agosto.

Nessun bastimento danese ancorato nel porto di Koenigsberg non può uscirne prima che non abbia provato di non avere nel suo carico alcun oggetto di proprietà inglese. (*J. de Paris*)

Del 9. Tutto è in arme fra noi. Il Principe reale è arrivato nella nostra città; l'isola di Zelanda e la nostra città sono minacciate.

Ecco quanto fu già pubblicato:

„Pur troppo è vero: le ingiuste e molteplici minacce degli Inglesi compromettono la nostra esistenza; essi ci offrono de' soccorsi con-

tro pericoli immaginari. Danesi! voi siete minacciati di perdere la vostra indipendenza. Gli Inglesi vogliono occupare i vostri porti, i vostri cantieri, sotto il pretesto che i Francesi, de' quali non abbiamo a lagnarsi, vogliono impadronirsene. No, voi non riceverete la legge che una azione ingiusta vuole imporvi con tanta arroganza. Il Principe reale arriverà domani. Se gli Inglesi portano l'atrocità fino ad attaccare le nostre rive, troveranno in ciascuno de' nostri cittadini lo stesso coraggio e lo stesso zelo che mostrarono nel 1801. La Francia, la Russia, tutta l'Europa marceranno in vostro aiuto.

Non è a questi scritti che circolano nel pubblico che il governo si riporta per la cura della sua difesa; ma bensì alle batterie che si armano con attività. (*Moniteur*)

Del 5. — Benchè gli Inglesi affettino di nascondere lo scopo della loro spedizione, noi però sospettiamo che il loro disegno potrebbe esser quello di sorprendere e d'occupare Copenaghen, sbarcando un certo numero di truppe sotto la protezione della flotta comandata dall'ammiraglio Gambier. Il nostro governo ha preso le determinazioni più savie e più pronte per inventare un siffatto progetto. Tutto è presentemente in moto; tutti prendono le armi.

Il 3. In questo momento vediamo la flotta inglese davanti al nostro porto. Sembra che questi isolani vogliano rinnovare la scea del giovedì santo. Ma i Danesi faranno sì, che lo sviluppo non abbia ad essere lo stesso.

(*Jour. de l'Emp.*)

Del 10. Il sig. Jackson, lo stesso che è stato in Prussia, si è presentato al Principe reale per chiedere che la Danimarca facesse causa comune coll'Inghilterra contro la Francia, minacciando, in caso di negativa, per parte del suo governo, di sbarcare nella Zelanda e d'impadronirsi di Copenaghen. Per tutta risposta il Principe è partito alla volta di Copenaghen, per fare gli apparecchi di difesa. Gli Inglesi hanno avanti Copenaghen sedici navi di guerra e 2m. uomini di truppe. I Danesi, indipendentemente delle milizie, hanno 12m. uomini nell'isola di Zelanda. Sgraziatamente una forza più considerabile trovavasi nell'Holstein, e sarà difficile di farla giungere nell'isola. La Zelanda è già bloccata.

Non v'ha certamente nella storia del mondo alcun esempio d'una simile atrocità; poichè



quali lagnanze ha l'Inghilterra da fare contro la Danimarca? (Monit.)

Elseneur 4. Agosto.

Jeri abbiamo veduto arrivare in questa spiaggia una squadra inglese di dodici navi di linea, dodici fregate ed altri piccoli bastimenti provenienti dal mare del Nord. (Gaz. de France)

IMPERO D'AUSTRIA.

Vienna 5. Agosto.

L'ambasciatore di Francia ha ricevuto in questi scorsi giorni un corriere di Parigi con dispacci del suo governo. All'indomani, il sig. Cailleux, corriere di gabinetto, è stato spedito a Parigi. Un corriere austriaco è partito lo stesso giorno per la medesima destinazione.

Si osserva un'attività grande nella nostra cancelleria di Stato; si conchiude da ciò che importanti oggetti occupano la nostra corte. Noi abbiamo la soddisfazione di poter dire che questi oggetti non riguardano il militare, che anzi le truppe ritornano ne' loro quartieri rispettivi, e che giornalmente si rilasciano de' congedi.

Si assicura che il Principe Francesco Giuseppe, figlio del fu Arciduca Ferdinando di Milano, è quegli che deve sposare la Principessa Augusta di Sassonia. (Jour. de l'Emp.)

GERMANIA

Francfort 12 Agosto.

La principale armata francese va retrocedendo in tre colonne, una delle quali passerà da Berlino, ed un'altra dalla Slesia. Il corpo del maresciallo Massena è già in marcia per la Prussia meridionale.

Si è qui fatta la seguente osservazione che non è senza interesse: „La città di Neiss nella Slesia, le cui fortificazioni sono d'una guernigione di 15m. uomini per la sua difesa, ha resistito per sedeci settimane con 5m. uomini, avendo tre buoni generali alla loro testa, contro una forza di 12m. uomini che faceva l'assedio di questa piazza. La fortezza di Magdeburgo con una guernigione di 20m. uomini e 20 generali si è arresa dopo quattro giorni ad un corpo d'assedio di 8m. uomini. „

(Jour. du Comm.)

## NOTIZIE INTERNE.

Continuazione dell'Istruzione del sig. Collaine sospesa nell'antecedente N. 72. alla pag. 576.

Quelli poi, che non avranno che acqua stagnante, e non sana, la correggeranno con un pugno di crusca ad ogni secchio, aggiungendovi una tazza ordinaria di aceto. Si cercherà possibilmente di allontanar li Bovi dal pascolar su prati salsi dove l'acqua dolce, e corrente manca affatto, e finalmente volendo conservar così utile, e necessaria specie non verranno condotti al lavoro i Bovi che dalle tre ore della mattina sino alle nove, e dalle 5. alle 10. alla sera. Che se la strada dovesse esser più lunga, e non eseguibile nell'assegnato spazio, converrà dividerla in due partite.

### Medicatura.

1. L'infiammazione delle reni, o il pisciar sangue, e il principio della infiammazione de' visceri della digestione necessitano de' salassi, tanto più spesso reiterati quanto più la febbre ha di forza; per conseguenza si faranno sino a cinque salassi ad un Bue ammalato distanti tre, o quattro ore l'uno dall'altro, avvertendo che li primi siano più copiosi degl'ultimi. Converterà poi, che la quantità del sangue che trar si vuole stia sempre in proporzione alla taglia, al buon essere, ed alla forza dell'ammalato.

In generale il salasso più copioso per il più forte Bove non deve oltrepassare le 6. Libbre di sangue. Ma non è già necessario di salassare per cinque volte tutti li Bovi ammalati; talora ne bastano due, talora tre, e talora anche una sola cacciata di sangue; se la febbre non cede, e non minora, è allora che fa d'uopo rinnovar il salasso.

Una mezz'ora dopo il primo salasso, convien far prender al Bue cinque boccali di una decozione ben saturata di radici di Altea, o semi di Lino alla quale si aggiungeranno due grossi (3v.) di Canfora sciolta in un'oncia di acqua di Rhabel; un'ora dopo questa bibita si somministrerà la stessa quantità di acqua imbianchita con un pugno di crusca, nitrata con 4. grossi di Nitro (3lv.) e reea acidula con una picciola tazza di aceto. Nella terza ora, e nelle seguenti verrà reiterata questa bevanda senza nitro con una presa di Tartaro alla dose di quattro grossi (3lv.); passate dodici ore si

somministreranno i primi cinque boccali di decozioni di radici di Altea con la stessa dose di Canfora sciolta nell'acqua di Rhabel, e successivamente ne sopra marcati tempi, si continueranno le bibite nitrare, acidulate, e tartarizzate sino a che l'infiammazione abbia dato luogo, cioè che ordinariamente arriva nello spazio di 24. ore per quanto forte essa sia. Se avvi, o se è possibile di ritrovare l'istumento necessario sarà molto utile il frequente uso di Cristerj di acqua tepida semplice per tutta la giornata. (12)

Convien regolare la dose a proporzione della forza, o della taglia dell'Animale ammalato; a piccioli Buoi bastando due, o tre boccali delle bevande accennate.

Ma sia regola generale, e senza eccezione che in ogni caso convien continuare la medicatura e giorno, e notte senza interruzione.

Li proprietarj de' Bovi ammalati faranno loro osservare la dieta per quattro, o cinque giorni, che sarà rigorosissima durante la febbre, nè si somministrerà cibo a' Bovi che 48. ore dopo che ella sarà scomparsa, e con molta cautela nel principio, mentre l'indigestione, troppo facile, dopo una dieta così sostenuta sarebbe mortale. Si sceglieranno i cibi più teneri, facili, e verdi se mai è possibile.

2. Se la cancrena viene annunziata dai segni sopradescritti avvi allora poca speranza. Convien tosto separar l'animale pel timor del con-

(12) Ommettendo molti rimarchi, che far si potrebbero sui mezzi di precauzione, e sopra alcuni punti di medicatura, sarà lecito di rimarcare soltanto, che la canfora è comunemente riconosciuta per uno stimolante (ossia riscaldante) dei più validi, e che prescrivendola ad un tempo coi salassi, e coi rimedi debilitanti, (ossia rinfrescanti) è lo stesso che stabilire indicazioni opposte, ed eseguire una cura implicante e contraddittoria, il che certamente condanna fin dal principio della sua istruzione lo stesso Sig. Collaine.

taggio. Pure per tentar tutto ciò che è possibile convien cercar di far bere al Bue ammalato per 4. volte soltanto colla distanza di un'ora dall'una all'altra, un infusione di fiori di Sambuco ben saturata in dose di due boccali per volta, sarà fatta prender calda, e sul momento della bibita vi si aggiungerà un'oncia di Alkali volatile fluore: fra una bibita, e l'altra si avrà cura di far bere all'ammalato da 4. in 5. boccali d'acqua semplice nella quale si mescolerà ogni volta una quantità d'olio, e di aceto, onde procurar di staccare dalle tuniche dello stomaco gl'alimenti ivi induriti; queste bibite saranno continuate sino alla separazione per escremento di materie alimentari. Soprattutto converrà di aver cura di tener l'Animale ammalato coperto.

Se il Bue si risveglia, o si rianima gli verranno somministrati de' sudoriferi in bevanda, e un cordiale formato di due boccali di buon vino, ove saranno state disciolte 4. oncie di Triaca; a norma del grado di debolezza che egli mostrasse verrà replicata questa bevanda.

Si avrà sommo riguardo di somministrar cibo all'ammalato fino a che la ruminazione non sia ricomparsa in grado lodevole, e fino a quel momento, in vece di qualunque altro nutrimento, si daranno all'ammalato delle bibite di acqua imbianchita, e nitrata.

Potranno (ove ciò piaccia, o sia facile) farsi precedere le bibite sudorifere dalla applicazione esterna alla ragione del petto della radice di Eleboro macerata nell'aceto affine di trarre la natura con questo eccitamento dal suo letargo. Tosto che vi si sarà formato il tumore conviene trapassarlo con un grosso ago da Sacco arroventato, e introdurvi con tal mezzo un pezzo di tela bianca, cercando di mantener la suppurazione col mezzo dell'unguento Balsilicum sino al termine della malattia.

COLLAINE.

N. 11882. Sez. II.

REGNO D'ITALIA.

Udine li 20. Agosto 1807.

I L P R E F E T T O

DEL DIPARTIMENTO DI PASSARIANO.

Essendosi promosso il dubbio, se potesse convenire di aggiugnere ai figli esposti oltre al nome anche uno speciale cognome, onde potere all'atto del matrimonio fare una relativa annotazione sui registri dello Stato Civile,



che servisse a sempre più identificar tali individui, S. E. il Sig. G. G. Ministro della Giustizia ha opinato, che non sia adottabile un tale espediente sul riflesso, che l'articolo 58. del Codice, il quale ingiunge di apporre ai figli esposti il nome battesimale, non fa alcun cenno del cognome, usando appositamente espressioni diverse ove si parla di nomi, e di cognomi, come negli articoli 57. 63. 71.

Convenendo S. E. il Ministro dell'Interno in questo divisamento appoggiato anche a quanto sull'argomento si acostuma nell'Impero Francese m'incarica a diramarlo, affinché nei casi contingibili non debbano gli Ufficiali dello Stato Civile scostarsi da quanto si è finora praticato in proposito.

Voglia conseguentemente far giugnere a cognizione dei detti Ufficiali la presente, ed intanto la saluto con stima.

(SOMENZARI.)

Il Segretario Generale  
LIRUTTI.

N. 12264. 12265.

REGNO D'ITALIA.

Sezione II.

Udine li 22. Agosto 1807.

## I L P R E F E T T O

DEL DIPARTIMENTO DI PASSARIANO.

Sopra due oggetti riguardanti egualmente i Registri dello Stato Civile sono emanate delle dichiarazioni.

Per quanto al primo si è promossa la questione, se le pubblicazioni di matrimonio dovessero, o no eseguirsi in carta bollata. L'opinione di S. E. il Ministro dell'Interno quella essendo, che a termini dell'Articolo 19. della legge 11. Settembre 1802. richiamato in vigore dalla legge 17. Luglio 1805, e dal relativo regolamento 3. Settembre detto anno, e più specialmente in vista del regolamento 27. Marzo sui Registri dello Stato Civile dovesse farsi uso per tali atti di carta non bollata.

A questa opinione ha assentito pure S. E. il Sig. G. G. Ministro della Giustizia non meno che la Direzione Generale del Demanio, cosicchè dovrà ritenersi in massima, non essere le pubblicazioni matrimoniali sottoposte al bollo.

Per quanto al secondo verte sull'espressione da usarsi nel Registro nella presentazione di un bambino cadavere. A questo ha provveduto il decreto di S. M. I. e R. 4. Luglio 1806, col quale è prescritto, che presentandosi all'Ufficiale dello Stato Civile nell'Impero Francese il cadavere di un bambino, la di cui nascita non sia stata registrata, l'Ufficiale medesimo non dovrà esprimere sul registro, che un tal bambino sia nato morto, ma soltanto, che gli è stato presentato senza vita. Egli riceverà inoltre la dichiarazione dei testimonj relativa ai nomi, cognomi, qualità, e dimora

del padre, e della madre del bambino, e l'indicazione dell'anno, del giorno, e dell'ora, in cui l'infante è uscito dal seno di sua madre. Quest'atto dovrà iscriversi sotto la sua data ne' registri de' morti, senza che ne risulti alcun pregiudizio sulla quistione di sapere, se il bambino abbia avuta vita, o no.

Attesa l'eguaglianza di legislazione in questa parte nell'Impero Francese, e nel Regno d'Italia si è dalla Superiorità giudicato di estendere la forza di questa decisione anche al nostro Stato.

Vorrà far conoscere questa decisione a tutte le Municipalità, perchè gli Ufficiali rispettivi dello Stato Civile vi si attengano ad ogni evenienza.

(SOMENZARI.)

Il Segretario Generale  
LIRUTTI.

N. 12683. Sez. II.

REGNO D'ITALIA.

Udine li 26. Agosto 1807.

## I L P R E F E T T O

DEL DIPARTIMENTO DI PASSARIANO.

In seguito alle providenze invocate da S. A. I. il Principe Vice-Re onde assicurare l'indennità dei Cittadini i quali somministrando l'alloggio agli Ufficiali Militari, sono in diritto di ripeterne il compenso ad essi assegnato dal Regolamento 6. Giugno 1804. S. E. il Sig. Ministro della Guerra tra le altre disposizioni compartite all'uopo ha eziandio determinato, che quando per difetto del pagamento gli Ufficiali Militari non fossero in istato di soddisfare i loro ospiti delle indennità competenti, ed alle Epochen, che saranno determinate, in allora li Proprietari faranno trasmettere al Ministero della Guerra Copia del Biglietto d'alloggio con dichiarazione del rifiuto dato dagli Ufficiali pel pagamento del loro debito.

Nel farle nota una tale provvida disposizione, derivatami dal riverito Dispaccio di S. E. il Ministro dell'Interno 21. cadente N. 12276. D. I., io la invito a farla conoscere colle opportune diramazioni ai Municipj corrispettivi del suo Distretto avendone anche comunicata l'importanza a S. E. il Generale in Capo Comandante il II. Corpo della Grande Armata a convenienti sua intelligenza, e per tutte quelle disposizioni che per sua parte trovasse opportune.

Ho il piacere di salutarla con stima.

Per il Sig. PREFETTO in giro

Il Segretario Generale  
LIRUTTI.

Il Capo della I. Sezione  
BIASUTTI.



REGNO D'ITALIA.

Udine li 27. Agosto 1807.

I L P R E F E T T O

DEL DIPARTIMENTO DI PASSARIANO.

L' esecuzione del R. Decreto del 12. corrente relativo alla tutela degli esposti, ed abbandonati essendo in molta parte affidata alle Autorità Locali delle Comuni, trova Sua Eccellenza il Sig. Ministro dell' Interno esser necessario di vegliare attentamente all' oggetto, che un' incompatibile trascuranza nelle Autorità medesime non renda frustranee le Superiori provvidenze.

Di conformità pertanto alla Circolare del 20. corrente N. 12289. impegno l'esattezza ad esercitare la massima attenzione sopra li Municipj da lei dipendenti, e mi comprometto, che lo zelo suo sarà il garante dell' osservanza, che dovrà prestarsi dai Municipj alle disposizioni del precitato Decreto.

La salute con distinta stima.

Per il Sig. PREFETTO in giro

Il Segretario Generale

LIRUTTI.

Il Capo della I. Sezione  
BIASUTTI.

N. 12162. Sez. II.

REGNO D'ITALIA.

Udine 26. Agosto 1807.

I L P R E F E T T O

del Dipartimento di Passariano.

A V V I S O.

Avendo il sig. Ferigo Morosini Ricevitore Delegato provvisorio della Diretta di questo Dipartimento retroceduto alla Società delle Ricevitorie delli sei Dipartimenti ex-Veneti il Dipartimento medesimo, ed avendo la stessa Società a seconda della facoltà impartitale dall' Att. IX. dei Capitoli addizionali della Legge 22. Marzo 1804. subappaltata la Ricevitoria medesima al sig. Alberto qu: Domenico Pezzi in forza di Scrittura di Contratto, fu allo stesso rilasciata dalli signori Ricevitori Generali della Diretta la credenziale 16. andante Num. 946. verso questa Prefettura.

Si deducono quindi a pubblica notizia le premesse disposizioni, onde ciascuno riconosca per Ricevitore di questo Dipartimento il mentovato sig. Pezzi, a favore del quale resterà ferma la principale, ed immediata responsabilità di essi

signori Ricevitori Generali verso il Governo, come si desume dalla credenziale antedetta.

Per il sig. PREFETTO in giro

Il Segret. Generale

Lirutti.

Il Capo della I. Sezione  
Biasutti.

Prezzi medj dei Grani.

Sabbato 29. Agosto.

		Valuta Veneta		Valuta Italiana	
		Lire	Soldi	Lire	Centes.
Formento	St. 1	23	15	12	15
Miglio	— St. 1	20	10	10	50
Segala	— St. 1	17	15	9	8
Orzo	— St. 1	34	10	17	65
Sorgoturco	St. 1	16	15	8	57
Saracino	— St. 1	—	—	—	—
Sorgorosso	St. 1	—	—	—	—